Floridia, 5 uomini segnalati per possesso di hashish e cocaina

I Carabinieri di Siracusa, nel corso di un servizio di controllo del territorio condotto a Floridia, hanno denunciato in stato di libertà un 24enne ed eseguito perquisizioni personali e veicolari per la ricerca di armi e droga. L'uomo, con precedenti di polizia, è stato denunciato all'Autorità Giudiziaria per violazione del foglio di via obbligatorio. Cinque persone di età compresa tra i 18 e i 35 anni sono state segnalate alla Prefettura quali assuntori abituali di sostanze stupefacenti poiché trovate in possesso di cocaina e hashish per uso personale. Nel corso dei controlli alla circolazione stradale sono state inoltre identificate 36 persone, controllati 21 veicoli ed elevate sanzioni amministrative per oltre 4.300 euro, sequestrati quattro veicoli e ritirate due patenti di guida.

Bomba carta al chiosco di Borderi alla Marina, arrestato un trentenne: avrebbe agito con un complice

Sarebbe l'autore, insieme ad un complice, dell'atto incendiario ai danni del chiosco Bulldog della Marina, nuova attività della famiglia Borderi. La Polizia ed i Carabinieri hanno arrestato un uomo di 30 anni, siracusano, pregiudicato

ben noto nel territorio, in esecuzione di un'ordinanza di custodia cautelare emessa dal Gip del Tribunale di Siracusa. L'episodio è quello del 15 gennaio scorso,quando per la seconda volta dopo un primo atto intimidatorio ai locali di via De Benedictis, la famiglia Borderi è stata nuovamente presa di mira. Le indagini sono state svolte in sinergia dalla Squadra Mobile e dal Nucleo Investigativo dei Carabinieri, con il coordinamento della Procura. Gli elementi raccolti, attraverso la testimonianza di persone ritenute informate sui fatti, di servizi di osservazione e pedinamento, nonché l'impiego di sofisticate apparecchiature tecniche, hanno consentito di ricostruire un quadro probatorio ben preciso da cui si evincono, nei dettagli, la dinamica dell'evento delittuoso e, soprattutto, le responsabilità di soggetto quale uno dei due autori. Fondamentale anche l'analisi delle immagini estrapolate da diversi impianti di videosorveglianza, pubblici e privati, che hanno corroborato i già rilevanti risultati emersi dalle altre investigazioni anzidette. Quando è stato rintracciato, nel cuore della città, il trentenne non ha opposto resistenza ed è stato condotto nel carcere di Cavadonna, a disposizione dell'Autorità Giudiziaria.

Cane in condizioni estreme, tensione a Floridia per un sequestro. Intervengono i Carabinieri

I Carabinieri sono intervenuti a Floridia nel pomeriggio di ieri, in via Marina di Melilli. Era stata segnalata la presenza di un cane tenuto in cattive condizioni. L'animale è

stato sequestrato e affidato ad un’associazione. La Polizia Municipale di Floridia ha attivato anche il servizio veterinario, per tutti gli accertamenti del caso. I Carabinieri, in particolare, hanno garantito la cornice di sicurezza. Non sono infatti mancati i momenti di tensione. E lo racconta il noto attivista per i diritti degli animali, Enrico Rizzi. “Desidero esprimere il mio più sincero e profondo apprezzamento per l’operato dei militari dell’Arma dei Carabinieri, in occasione di un intervento da me effettuato per il salvataggio di un cane detenuto giorno e notte in un piccolo balconcino delle case popolari, tra le proprie
feci ed urine e gravemente malato”, racconta oggi proprio Rizzi.
“Un numero consistente di persone si è radunato sul posto, assumendo atteggiamenti di violenza, con reiterate minacce, insulti e tentativi di aggressione nei miei confronti e dei miei collaboratori, tanto da dovermi scortare fino all’uscita di Floridia, una volta terminato l’intervento”, ricostruisce. “Tutti i Carabinieri intervenuti hanno dimostrato altissimo senso dello Stato, straordinaria professionalità e grande equilibrio, gestendo con fermezza e lucidità una situazione potenzialmente pericolosa e garantendo, al contempo, la sicurezza delle persone presenti”. Rizzi ha voluto inviare una noto di ringraziamento al Comando Provinciale dell’Arma di Siracusa.

Lentini, 3 denunciati per ricettazione. Trovati con

750kg di arance non dichiarate

Nel pomeriggio di ieri, agenti della Polizia di Stato, in servizio al Commissariato di Lentini, durante il servizio di controllo del territorio, notavano in contrada Biviere, a Lentini, un'autovettura con a bordo tre soggetti e con i sedili posteriori ribaltati. Al controllo l'auto era carica di una notevole quantità di agrumi, di cui non veniva fornita giustificata motivazione in merito al trasporto. Per tali motivi, i tre uomini, catanesi di 36, 35 e 34 anni, sono stati denunciati per il reato di ricettazione e nei loro confronti è stato avviato l'iter per il foglio di via con divieto di ritorno nel territorio di Lentini. Le arance, presumibilmente oggetto di furto, su disposizione dell'Autorità Giudiziaria, sono state donate in beneficenza alla Croce Rossa e a dei centri anziani del territorio.

Comandante Interregionale "Culqualber" Domizi in visita al Comando Carabinieri Di Siracusa

Ieri, il Generale di Corpo d'Armata Claudio Domizi, Comandante Interregionale Carabinieri "Culqualber", si è recato in visita al Comando Provinciale Carabinieri di Siracusa e, accompagnato dal Comandante Provinciale Colonnello Incarbone, ha incontrato il Presidente del Tribunale di Siracusa, Dott.ssa Dorotea Quartararo e il Procuratore della Repubblica, Dott.ssa Sabrina

Gambino, rinnovando i sentimenti di vicinanza e piena collaborazione dell'Arma dei Carabinieri a tutela della legalità e della sicurezza del territorio.
Nel corso della visita presso la sede del Comando Provinciale ha incontrato una rappresentanza dei militari provenienti dalle articolazioni territoriali e di specialità della provincia, dello Squadrone Eliportato Cacciatori "Sicilia", dall'Agenzia di Sicurezza Interregionale per la Marina Militare, dal Nucleo Ispettorato del Lavoro, dalla Sezione Tutela del Patrimonio Culturale e dalla Compagnia Carabinieri di Polizia Militare per l'Aeronautica Militare di Sigonella. All'incontro hanno preso parte anche i rappresentanti della locale Associazione Nazionale Carabinieri a testimonianza della continuità valoriale che lega indissolubilmente generazioni di Carabinieri in un vincolo di appartenenza che trascende il tempo e che alimenta il senso di comunità e la dedizione al bene comune. Nel suo discorso il Generale Domizi ha sottolineato il ruolo dell'Arma nella tutela del bene comune evidenziando, in particolare, come le Stazioni Carabinieri siano presidi di legalità capaci di intercettare precocemente segnali di disagio, prevenire condotte devianti e porsi quale affidabile e sicuro riferimento a servizio della popolazione. Nel prosieguo della visita, il Comandante Domizi si è recato anche presso la Stazione Carabinieri di Ortigia, dove ha incontrato i militari in servizio, esprimendo parole di vivo apprezzamento per l'elevata professionalità, lo spirito di servizio e la costante dedizione dimostrati nell'attività quotidiana, svolta in un contesto di particolare rilevanza storica e turistica. In tale sede ha rimarcato il valore del lavoro svolto dai Carabinieri di Ortigia, impegnati con equilibrio e competenza nel garantire sicurezza, prossimità e tutela del territorio, a beneficio sia dei cittadini sia dei numerosi visitatori. Nel concludere, il Generale ha esortato tutto il personale a proseguire con immutato impegno e senso del dovere nello svolgimento della propria missione, al fine di consolidare ulteriormente il rapporto di fiducia con le comunità locali. Infine Domizi ha

rivolto un sentito plauso ai Carabinieri della provincia per i risultati operativi conseguiti, sottolineando la capacità dell'Arma aretusea di fornire risposte concrete, efficaci e tempestive alle esigenze di sicurezza del territorio e alle istanze della popolazione.

Ustioni da liquido infiammabile, 59enne in Rianimazione al Cannizzaro. "Non è in pericolo di vita"

Si trova ricoverato nel reparto di Rianimazione dell'ospedale Cannizzaro il 59enne che, nella giornata di ieri, si era presentato al pronto soccorso del Trigona, con gravi ustioni provocate da liquido infiammabile. Le sue condizioni restano serie, ma secondo quanto riferito da fonti sanitarie non sarebbe in imminente pericolo di vita, un elemento che lascia spazio a un cauto ottimismo.
L'uomo è attualmente seguito in maniera costante dagli specialisti del Centro Grandi Ustioni della struttura etnea, dove è stato trasferito proprio per la complessità del quadro clinico. Le ustioni interessano in particolare il volto e le mani, aree delicate che richiedono un monitoraggio continuo e interventi mirati, sia per la gestione del dolore che per prevenire eventuali complicazioni.
Resta però ancora avvolta nel mistero la dinamica dell'accaduto. La vicenda si configura, al momento, come un vero e proprio giallo su cui stanno lavorando gli investigatori della Polizia di Stato. Quando il 59enne si è presentato al pronto soccorso dell'ospedale di Noto, i

sanitari – come previsto dai protocolli in presenza di ferite potenzialmente riconducibili a fatti violenti – hanno immediatamente allertato le forze dell'ordine.
Da quel momento sono scattate le prime attività investigative, con l'obiettivo di ricostruire con esattezza quanto accaduto nelle ore precedenti al ricovero. Gli agenti stanno cercando di raccogliere ogni elemento utile: dalla testimonianza dello stesso uomo, compatibilmente con le sue condizioni, fino ad eventuali riscontri sul luogo in cui si sarebbe verificato l'episodio.
Al momento nessuna pista viene esclusa. Tra le ipotesi al vaglio degli inquirenti ci sono sia quella di un incidente domestico o lavorativo, sia quella – più inquietante – di un gesto volontario da parte di terzi.
Le prossime ore potrebbero essere decisive per chiarire i contorni della vicenda, mentre sul fronte sanitario prosegue il lavoro dei medici per stabilizzare il quadro clinico verso il percorso di recupero.

Auto in fiamme durante la marcia, intervengono i Vigili del Fuoco

Un'auto ha preso fuoco questa mattina, mentre era in marcia. E' accaduto a Lentini, intorno alle 8:30. La squadra dei Vigili del Fuoco del distaccamento locale è intervenuta per domare le fiamme che si erano sviluppate sulla vettura alimentata a diesel. I testimoni hanno raccontato di una fiammata improvvisa.
L'intervento è stato rapido. I pompieri hanno spento il rogo in breve tempo, evitando conseguenze più gravi, e

successivamente hanno provveduto alla messa in sicurezza del veicolo.
Secondo una prima valutazione, all’origine dell’incendio ci sarebbero cause di natura elettrica. Non si segnalano feriti.

Avola, denunciate tre persone fuggite a un posto di blocco di polizia

Nell’ambito di un rafforzamento del controllo del territorio anche nel comune di Avola, agenti della Polizia di Stato in servizio al Commissariato di Avola e al reparto Prevenzione Crimine della Sicilia Orientale di Catania, hanno effettuato mirati servizi con la predisposizione di posti di controllo nelle zone centrali e periferiche della città. In tale contesto operativo, tre veicoli sono stati sequestrati e nove sono state le sanzioni elevate per l’utilizzo del cellulare durante la guida e per mancanza del casco protettivo. Nel complesso sono state identificate 49 persone e controllati 27 veicoli.Tre persone in tutto sono state denunciate in quanto, un uomo, insofferente ad un controllo dei Poliziotti, andava in escandescenza e aggrediva un agente causandogli lievi contusioni. Lo stesso è stato denunciato per resistenza e lesioni aggravate a pubblico ufficiale. Gli altri due uomini che transitavano davanti le pattuglie della Polizia alla guida di veicoli, non volendosi fermare all’alt, fuggivano operando delle manovre brusche e pericolose per sé e per gli altri utenti della strada. Per tali ragioni, i due sono stati sanzionati amministrativamente per le infrazioni commesse e denunciati ai sensi della recente normativa introdotta nel pacchetto sicurezza lo scorso febbraio che punisce coloro i

quali fuggono ad un alt Polizia imposto dalle forze dell’ordine con modalità pericolose, mettendo a rischio l’incolumità altrui. Le pene edittali di tale reato vanno da un minimo di 6 mesi ad un massimo di 5 anni oltre alla sospensione della patente da 1 a 2 anni e alla confisca del veicolo. I controlli rafforzati con le medesime modalità continueranno nel corso del fine settimana in tutto il territorio.

Schianto frontale sulla provinciale: muore 60enne, grave un altro automobilista

Tragico incidente nella tarda serata di ieri lungo la strada provinciale che collega Buccheri a Francofonte, all’altezza di Lentini. A perdere la vita un uomo di 60 anni, originario di Buccheri, deceduto durante la notte in ospedale a causa delle gravi lesioni riportate nello scontro.
Secondo una prima ricostruzione, ancora in fase di verifica da parte dei Carabinieri, il sessantenne era alla guida della propria auto in direzione Lentini quando, per cause da chiarire, si è scontrato frontalmente con un’altra vettura che procedeva nel senso opposto. Alla guida del secondo mezzo un uomo di 58 anni.
L’impatto è stato particolarmente violento. I due sono trasferiti all’ospedale di Lentini con le ambulanze del 118.
Le condizioni del sessantenne sono apparse subito critiche e, nonostante i tentativi dei medici, è deceduto nelle ore successive. Il 58enne ha invece riportato diverse fratture.
In corso accertamenti per ricostruire la dinamica del tragico accadimento.

Ucciso e dato alle fiamme: svolta nelle indagini dell’omicidio Privitera

Nelle prime ore di questa mattina, eseguita un’ordinanza applicativa di custodia cautelare emessa dal Gip del Tribunale di Catania su richiesta della Direzione Distrettuale Antimafia, che ha coordinato le indagini unitamente alla Procura della Repubblica di Siracusa. Due le persone coinvolte, ritenuti responsabili in concorso di omicidio, soppressione di cadavere, porto abusivo di armi e danneggiamento seguito da incendio, reati aggravati dal “metodo mafioso”.
L’episodio, avvenuto nel mese di gennaio 2026 a Lentini, avrebbe come movente dissidi in materia di stupefacenti tra la vittima e uno degli esecutori, figlio di un esponente del clan mafioso Cappello- Bonaccorsi.
Ad eseguire la misura sono stati i Carabinieri dei Comandi Provinciali di Catania e Siracusa, con il supporto del personale del Comando Provinciale di Vibo Valentia, dei Ris di Messina, dello Squadrone Eliportato “Cacciatori Sicilia”, del 12^ Nucleo Elicotteri e del Nucleo Cinofili di Nicolosi.
La vicenda riguarda il delitto di un 35enne catanese, il cui corpo senza vita carbonizzato fu rinvenuto in un’auto nelle campagne tra Lentini e Carlentini. Secondo quanto ricostruito dagli inquirenti, l’omicidio sarebbe maturato al culmine di contrasti legati al traffico di stupefacenti. Il fatto che uno degli arrestati sia ritenuto vicino al clan Cappello-Bonaccorsi, ha condotto alla contestazione dell’aggravante del metodo mafioso. Le indagini proseguono per risalire a eventuali ulteriori responsabilità e per ricostruire i fatti

che hanno infine condotto all’omicidio.
Gli arrestati sono Pietro Catanzaro, 36 anni, figlio di Giovanni, detto “U milanist”, ritenuto esponente apicale dell’organizzazione mafiosa Cappello-Bonaccorsi, e Sortino Danilo, nato a Lentini,26 anni, con precedenti penali per reati contro il patrimonio e in materia di sostanze stupefacenti.L’attività di indagine ha visto in campo i Carabinieri dei due Nuclei Investigativi, in sinergia. Hanno condotto un’intensa e minuziosa attività d’indagine senza soluzione di continuità e costantemente coordinata dall’Autorità Giudiziaria, sviluppata con metodi tradizionali e moderne tecniche investigative, che ha permesso di risalire ai presunti responsabili dell’efferato omicidio.In particolare, determinante si è rivelata, nelle fasi iniziali, l’analisi dei sistemi di tracciamento e dei dati GPS dell’autovettura in uso alla vittima, che hanno consentito di individuare con precisione l’area in cui si sarebbe consumato l’omicidio, nei pressi della spiaggia adiacente al complesso residenziale denominato “Villaggio Ippocampo di Mare” di Catania. Nel luogo così individuato, è stato quindi eseguito un accurato sopralluogo tecnico da parte del personale delle Sezioni Investigazioni Scientifiche (SIS) rispettivamente del Nucleo Investigativo di Catania e di Siracusa di seguito coadiuvate dal RIS di Messina per le analisi del caso. Nel corso delle attività sono state rinvenute e repertate numerose tracce ematiche, segni riconducibili a una colluttazione (tra cui una ciocca di capelli e una collana in oro strappata) e un bossolo, parzialmente combusto, di un fucile calibro 12.Gli elementi raccolti hanno quindi consentito di delineare la dinamica dell’evento delittuoso. Secondo l’ipotesi investigativa, supportata da plurimi riscontri tecnici, nella serata del 5 gennaio 2026, all’interno del Villaggio Ippocampo di Mare di Catania, la vittima a seguito di una violenta aggressione sarebbe stata attinta da un colpo d’arma da fuoco alla nuca, che, ovviamente, ne ha provocato il decesso. Sul luogo dell’aggressione, i due odierni indagati avrebbero dapprima tentato, senza successo, di eliminare le tracce del

delitto innescando un primo incendio; successivamente, avrebbero caricato il cadavere all'interno dell'autovettura in uso alla vittima e lo avrebbero quindi trasportato in località San Demetrio, nell'agro del comune di Carlentini. Giunti sul posto, avrebbero incendiato l'autovettura con all'interno il cadavere della persona offesa posizionato nella parte posteriore dell'abitacolo. Subito dopo l'evento delittuoso, Sortino avrebbe cambiato scheda SIM e dispositivo telefonico, facendo perdere da subito le proprie tracce; questi è stato, infatti, localizzato e tratto in arresto in Calabria, nella provincia di Vibo Valentia. Sulla base degli indizi raccolti durante le investigazioni il movente dell'omicidio sarebbe da ricondurre a precedenti dissidi esistenti tra Catanzaro e Privitera, sia per questioni attinenti al traffico di sostanze stupefacenti da entrambi svolto, che a causa di rapporti di credito e di debito per il gioco d'azzardo gestito da Catanzaro e sovente praticato da Privitera. n tale contesto sembrerebbe sia pure avvenuta una sottrazione di una busta contenente stupefacente con cui Privitera si sarebbe recato al fatale appuntamento con Catanzaro.Il Giudice per le Indagini Preliminari del Tribunale di Catania, esaminato il compendio investigativo, ha accolto la richiesta dei Pubblici Ministeri e ha emesso l'ordinanza eseguita nella giornata odierna dai Carabinieri. Contestualmente alle operazioni di arresto, è stata data esecuzione a decreti di perquisizione locale e di sequestro di dispositivi informatici (smartphone) e di beni ritenuti pertinenti al reato sui quali saranno effettuati rilievi e condotti accertamenti tecnici finalizzati al rinvenimento di tracce biologiche, dattiloscopiche o di qualunque altro tipo utili a comprovare la partecipazione degli indagati alle azioni delittuose e a ricostruire ancor più compiutamente la dinamica delle azioni delittuose.